

Ucraina. Ritorno a Kharkiv

Padre Luca Bovio, missionario della Consolata italiano in Polonia, da tre anni compie viaggi di solidarietà in Ucraina.

Ci è tornato tra il 3 e il 7 gennaio 2025 per raggiungere Kharkiv, città a pochi chilometri dal confine russo, e portare medicinali e altri aiuti alla popolazione provata dalla guerra.

3 gennaio – Sloviansk

Oggi partiamo e ci dirigiamo a Sudest nella regione del Donbass precisamente nella città di Sloviansk. Qui ad attenderci c'è don Giulio che abita presso l'unica parrocchia latino cattolica dedicata ai SS. Cirillo e Metodio.

Don Giulio ha creato attorno alla parrocchia un centro di accoglienza per i soldati e i volontari. I militari che tornano dal vicino fronte qui possono trovare riposo e alcuni servizi come la lavanderia. Possono anche rilassarsi facendo una sauna e gustando buone cene preparate per loro. Anche i volontari trovano un luogo per fermarsi e organizzare meglio gli aiuti sul territorio.

Don Giulio ci porta in macchina per le città e i villaggi intorno: è, infatti, un cappellano militare e ha tutti i permessi per muoversi in queste zone.

Visitiamo Krematorsk e altri villaggi. Ci racconta che l'uso di tecnologie e di droni è aumentato considerevolmente dall'inizio della guerra. Nella cappella della parrocchia, ai piedi della statua di San Michele Arcangelo, vediamo un drone russo lasciato dai soldati ucraini come ringraziamento al Signore per le loro vite salvate. Quel piccolo drone, infatti, trasportava sino a due chilogrammi di esplosivo che, miracolosamente, non è esploso sopra di loro.

4 gennaio – Nowy Korotycz

Visitiamo la comunità delle suore di Don Orione a Nowy Korotycz vicino a Kharkiv. Qui le suore missionarie accolgono bambini orfani o accompagnati dalle loro mamme.

Nelle tre case della comunità sono distribuite quasi 50 persone. I bambini hanno diverse età: dai neonati di pochi mesi sino all'età scolare. In questo luogo trovano rifugio e le condizioni necessarie per vivere.

Le loro storie sono varie e spesso molto tristi, anche se non per questo alcuni di loro perdono il sorriso.

I loro papà possono essere a combattere. Di alcuni di loro si sono perse le tracce.

Le storie di alcune famiglie sono segnate dal problema dell'alcolismo, molto diffuso qui.

Le suore con l'aiuto di personale e di volontari, non solo garantiscono loro i servizi, ma riescono a trasmettere quel calore e quell'amore umano così importante per la crescita di ognuno.

A loro consegniamo dei lavori di lana fatti a maglia a mano dalla signora Laura, una pensionata di Milano che, avendo molto tempo libero, si impegna a realizzare e poi a donare.

Lasciamo anche un'offerta raccolta da alcune giovani famiglie che vivono in Polonia e in Svizzera. Questa serve alle suore per organizzare una vacanza per tutti gli ospiti della loro comunità.

4 gennaio – Siruako

Nei pressi di Kharkiv, a Siruako, visitiamo il convento delle suore Carmelitane di clausura. Qui incontriamo le tre sorelle che vi vivono. Sono la madre Suor Mariola, di origine polacca, e le suore Pia e Ludmila, di origine ucraina. Le altre suore che qui abitavano, oggi si trovano per motivi di sicurezza in Polonia, pronte a ritornare quando la guerra sarà finita.

L'incontro con le monache, pur essendo breve, è molto gioioso, una gioia che nasce dalla loro totale e incondizionata

appartenenza a Cristo, una gioia che è di grande aiuto per coloro che sono gravati dalla sofferenza della guerra. Le ringraziamo per il prezioso aiuto che offrono attraverso la preghiera e il loro essere sempre disponibili all'incontro e all'ascolto per chiunque busca alla loro porta. Il loro è uno dei pochi i conventi contemplativi esistenti in Ucraina, e per questo è ancora più prezioso.



4 gennaio – Tsupiwka

Il villaggio di Tsupiwka dista da Kharkiv 40 km circa, e pochi chilometri dal confine con la Russia. Questo villaggio occupato dai russi e poi liberato, prima della guerra contava circa mille abitanti. Oggi ne sono rimasti circa sessanta.

Le condizioni di vita sono difficili. Il coprifuoco inizia alle 17.00 e termina alle 9.00 del mattino. Solo per poche ore si può uscire dalle proprie case.

Molte abitazioni sono visibilmente danneggiate, così come la scuola e la chiesa, e spesso si sentono i vicini bombardamenti.

Portiamo in questo luogo un carico di aiuti arrivato dall'Italia. Ci accolgono alcune persone nella casa parrocchiale riscaldata da una stufa. Qui il riscaldamento è prevalentemente a legna, e utilizzato soltanto nelle ore notturne. Durante il giorno il fumo che esce dal camino può

diventare un segno della presenza di persone, quindi indicare ai russi un possibile bersaglio.

Un solo piccolo negozio di alimentari è aperto. Il maggiore aiuto viene portato con le macchine dalla cattedrale. Gli abitanti, molto cordiali, ci raccontano che uno dei disagi maggiori è quello della mancanza di trasporti verso la città. Lungo la strada non asfaltata e piena di buche, viaggiano le auto militari e le macchine che portano gli aiuti umanitari.

5 gennaio – Kharkiv

La città di Kharkiv, prima dell'inizio della guerra, contava più di 2 milioni di abitanti. Oggi la popolazione si è dimezzata. Di questa, circa mezzo milione di persone sono abitanti locali. L'altro mezzo milione è composto da persone giunte dalle zone del fronte, costrette a lasciare i propri villaggi.

Le tre linee della metropolitana sono attive e completamente gratuite, come tutti i mezzi di trasporto pubblici della città. Le stazioni della metropolitana diventano spesso anche luoghi di rifugio durante gli allarmi e i bombardamenti. In alcune stazioni sono allestite delle scuole per bambini.

A pochi giorni dal Natale ortodosso, che si celebra il 7 di gennaio, e dalla festa del battesimo di Gesù, è tradizione immergersi in vasche di acqua gelida, oppure scavate nel ghiaccio dei laghi. Questa immersione vuole simbolicamente ricordare la purificazione che si attua nel battesimo.



5 gennaio – Consegna delle medicine

Siamo ospiti della curia della diocesi di Kharkiv. Qui vive un gruppo di sacerdoti, tra cui padre Michele che è cappellano militare e svolge il suo servizio presso il grande ospedale militare della città che serve tutta la regione orientale del Paese.

Padre Michele ci racconta che vengono ricoverati mediamente 30 soldati al giorno provenienti dal fronte, per un totale di circa 1.000 ricoveri mensili.

Questi numeri non tengono presente il servizio che i tanti ospedali da campo svolgono presso il fronte.

Con il suo aiuto riusciamo a consegnare un buon numero di scatoloni di preparati rigenerativi da usare dopo le operazioni. Parte di essi sono distribuiti ai soldati, altri consegnati all'ospedale oncologico della città. Altri scatoloni di medicinali specifici li spediamo per posta ad altri ospedali del Paese.



6 gennaio – Concerto dei canti di Natale nella Cattedrale di Kharkiv.

Per la festa dell'Epifania è stato organizzato per la prima volta un concerto dei canti natalizi nella cattedrale di Kharkiv, con la partecipazione di diversi gruppi delle Chiese latino cattolica, greco cattolica e ortodossa.



6 gennaio – Sumy

Visitiamo don Andrea, il parroco di Sumy. Questa è una città di circa trecentomila abitanti posta a poche decine di chilometri dal confine con la Russia. Da questo confine, l'esercito ucraino la scorsa estate è riuscito a occupare una parte del territorio Russo. Tutta questa zona è fortemente militarizzata.

Al parroco lasciamo degli aiuti umanitari per alcune famiglie locali.

Incontriamo anche padre Romualdo, un francescano che vive a Konotop. Questa comunità è stata aiutata in passato dalla nostra fondazione. L'incontro di oggi non previsto è stata una piacevole occasione per conoscersi e continuare in futuro la collaborazione.

Luca Bovio

Per rileggere tutti i racconti dei viaggi di padre Luca Bovio in Ucraina:

▪ [Ucraina. In viaggio tra Fastow e Kherson](#)

Novembre 2024

- [Ucraina. Faccia a faccia con la guerra](#)

Maggio 2024

- [In Ucraina: fino a Zaporiza e Nikopol](#)

Marzo 2024

- [A Charkiv per essere vicini](#)

Gennaio 2024

- [Ucraina. Angeli della gioia](#)

Ottobre 2023

- [Ucraina nel cuore dell'estate](#)

Agosto 2023

- [Viaggio di solidarietà a Kherson e dintorni](#)

Marzo 2023

- [E l'Est è venuto da noi](#)

Marzo 2023

- [Come i Magi, portando doni](#)

Gennaio 2023

- [A Charkiv, un Natale speciale](#)

Gennaio 2023

- [In Ucraina, dove Caritas è speranza](#)

Novembre 2022

- [Aiuti alla gente di Zaporizia](#)

Settembre 2022

- [Ucraina. Un balcone verde speranza a Borodjanka](#)

Luglio 2022

- [Accoglienza profughi dall'Ucraina](#)

Maggio 2022

- [A Medyka e Shehyni alla frontiera Sud Est tra Polonia e Ucraina](#)

Aprile 2022

- [Con la Consolata in Polonia per L'Ucraina](#)

Marzo 2022

- [In Polonia per Ucraina con la Consolata](#)

Marzo 2022

- [Per l'Ucraina con i Missionari della Consolata in Polonia](#)

Marzo 2022